



Modulistica unificata

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ  
ESERCIZIO PER LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE**  
(Legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (nome e cognome)

Nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_

Residente/con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_

In \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ E-mail /PEC \_\_\_\_\_

In qualità di:

- Titolare dell'omonima ditta individuale con sede in \_\_\_\_\_
- Legale rappresentante della \_\_\_\_\_ (denominazione/ragione sociale)

Codice fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_

Con sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

N. di iscrizione al Registro Imprese \_\_\_\_\_ CCIAA di \_\_\_\_\_

## SEGNALA

- LA NUOVA APERTURA (*compilare solo la sezione A*)
- ai fini della gestione diretta       ai fini amministrativi
- IL SUBINGRESSO (*compilare la sezione A e la sezione B*)
- ai fini della gestione diretta       ai fini amministrativi
- LA NOMINA PREPOSTO (*compilare la sezione A e la sezione C*)
- LA/LE SEGUENTE/I VARIAZIONE/I
- TRASFERIMENTO DI SEDE (*compilare sezione A -indicando l'attuale ubicazione dell'esercizio- e sezione D1*)
- AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE (*compilare sezione A -indicando l'attuale superficie di somministrazione - e sezione D2*)
- ESTENSIONE DELL'ATTIVITÀ (*compilare sezione A -indicando l'attuale tipologia e sottotipologia- e sezione D3*)
- LA CESSAZIONE DI ATTIVITÀ (*compilare la sezione A e la sezione E*)

**>>SEZIONE A<<****Ubicazione dell'esercizio:**

Comune \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ P.ed. \_\_\_\_\_ P.M. \_\_\_\_\_ in C.C. \_\_\_\_\_

**Insegna:** \_\_\_\_\_

**Dati sulla tipologia di esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande:****A) Somministrazione di pasti:**

- A 1)** pasti tradizionali (compresi pasti veloci)  
 **A 2)** pasti veloci (piatti freddi, piatti riscaldati acquistati preconfezionati e precotti)  
 **A 3)** pizze con appositi forni di cottura (compresi pasti veloci)

**B) Somministrazione di bevande:**

- B 1)** bevande alcoliche ed analcoliche, latte, dolciumi, pasticceria, gelateria, prodotti gastronomia (sandwiches, pizzette, tramezzini, panini, salatini, e similari)  
 **B 2)** bevande, escluse quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, latte, dolciumi, pasticceria, gelateria, prodotti di gastronomia (sandwiches, pizzette, tramezzini, panini, salatini, e similari)

**C) Somministrazione di pasti o bevande effettuata congiuntamente all'attività prevalente di:**

\_\_\_\_\_:

- C a)** pasti tradizionali  **C d)** bevande alcoliche ed analcoliche  
 **C b)** pasti veloci  **C e)** sole bevande analcoliche  
 **C c)** pizze

**Altri dati:**

**Superficie complessiva** mq \_\_\_\_\_ (compresi magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi)

**Superficie destinata alla somministrazione** mq. \_\_\_\_\_

**Classificazione** con n. \_\_\_\_\_ stelle

**Periodo di attività**  dal 

0	1
---	---

0	1
---	---

 al 

3	1
---	---

1	2
---	---

 (*esercizio annuale*)  
 dal 

--	--

--	--

 al 

--	--

--	--

 (*periodi non inferiori*)  
 dal 

--	--

--	--

 al 

--	--

--	--

 a 60 giorni)  

giorno
Mese
giorno
mese

Nel locale è già esercitata altra attività:  sì  no  
 se si specificare l'attività \_\_\_\_\_

(es: esercizio commerciale, attività artigianale, ecc....)

**>>SEZIONE B (nel caso di subingresso)<<**

**Subentro all'impresa:**

(denominazione/ragione sociale)

A seguito di:

- |  |                                      |
|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Compravendita     | <input type="checkbox"/> Fusione     |
| <input type="checkbox"/> Affitto d'azienda | <input type="checkbox"/> Fallimento  |
| <input type="checkbox"/> Donazione         | <input type="checkbox"/> Successione |
| <input type="checkbox"/> Reintestazione    |                                      |
| <input type="checkbox"/> Altre cause       |                                      |

Estremi di registrazione dell'atto:

Ufficio del Registro di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_ dd. \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

**N.B.** Qualora l'atto non fosse stato ancora registrato, si deve allegare alla presente Scia copia della certificazione rilasciata dal notaio

**>>SEZIONE C (nel caso di nomina preposto)<<****Nomina preposto** per la conduzione dell'esercizio:

(nome e cognome)

che firma per accettazione dell'incarico:

(nome e cognome)

**N.B.** Deve essere compilato l'allegato B**>>SEZIONE D1 (nel caso di trasferimento di sede)<<****IL PUBBLICO ESERCIZIO SARA' TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO:**

Comune	via/piazza	n.
CAP	P.ed.	P.M. in C.C.

**Superficie complessiva** mq. \_\_\_\_\_ (compresi magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi)

**Superficie destinata alla somministrazione** mq. \_\_\_\_\_

**Classificazione** con n. \_\_\_\_\_ stelle

**>>SEZIONE D2 (nel caso di ampliamento della superficie di somministrazione e/o complessiva)<<**

**La nuova superficie destinata alla somministrazione sarà:** mq. \_\_\_\_\_

**La nuova superficie complessiva sarà:** mq. \_\_\_\_\_

**Classificazione** con n. \_\_\_\_\_ stelle

**>>SEZIONE D3 (nel caso di estensione dell'attività)<<**

Sarà aggiunta la seguente tipologia del pubblico esercizio:

**A) Somministrazione di pasti:**

- A 1)** pasti tradizionali (compresi pasti veloci)
- A 2)** pasti veloci (piatti freddi, piatti riscaldati acquistati preconfezionati e precotti)
- A 3)** pizze con appositi forni di cottura (compresi pasti veloci)

**B) Somministrazione di bevande:**

- B 1)** bevande alcoliche ed analcoliche, latte, dolciumi, pasticceria, gelateria, prodotti gastronomia (sandwiches, pizzette, tramezzini, panini, salatini, e similari)
- B 2)** bevande, escluse quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, latte, dolciumi, pasticceria, gelateria, prodotti di gastronomia (sandwiches, pizzette, tramezzini, panini, salatini, e similari)

**C) Somministrazione di pasti o bevande effettuata congiuntamente all'attività prevalente di:**

\_\_\_\_\_:

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> <b>C a)</b> pasti tradizionali | <input type="checkbox"/> <b>C d)</b> bevande alcoliche ed analcoliche |
| <input type="checkbox"/> <b>C b)</b> pasti veloci       | <input type="checkbox"/> <b>C e)</b> sole bevande analcoliche         |
| <input type="checkbox"/> <b>C c)</b> pizze              |   |

**>>SEZIONE E (nel caso di cessazione attività)<<**

cessazione dell'esercizio a decorrere dal \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ (indicare l'ultimo giorno di attività/gestione), per:

- vendita dell'azienda alla ditta \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (indicare la ragione sociale dell'acquirente),
- affitto/comodato dell'azienda alla ditta \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (indicare la ragione sociale dell'affittuario/comodatario),
- risoluzione del contratto di affitto/comodato d'azienda o della convenzione per la gestione di un settore con la ditta \_\_\_\_\_  
(indicare la ragione sociale),
- dimissioni/revoca dall'incarico di \_\_\_\_\_,
- chiusura dell'attività.
- altro: \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_ titoli autorizzatori

**A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

## dichiara

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445**

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9 (art. 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010: vedi nota esplicativa);
- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art. 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (antimafia).
- di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 5 della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9:
  - aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano  
 nome dell'Istituto \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_  
 oggetto del corso \_\_\_\_\_ anno di conclusione \_\_\_\_\_ ;
  - avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale.  
  
 presso la ditta/società \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 con la qualifica di \_\_\_\_\_ regolarmente iscritto all'INPS posizione  
 nr. \_\_\_\_\_ dal al \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;  
 ovvero  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 n. iscrizione Registro Imprese \_\_\_\_\_ C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_;
  - essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola a indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti  
 titolo di studio \_\_\_\_\_ conseguito presso \_\_\_\_\_  
 con sede \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
  - essere stato iscritto nel Registro degli esercenti il commercio di cui all'art. 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande o per il commercio – settore alimentare - iscrizione R.E.C. n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_  
 presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_;
  - attestato conseguito in data \_\_\_\_\_ per il superamento dell'esame di idoneità dinanzi alla commissione \_\_\_\_\_ costituita presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 (gruppi merceologici dal I all'VIII o settore somministrazione di alimenti e bevande);
  - di non condurre direttamente in qualità di titolare/legale rappresentante di altri pubblici esercizi
  - di condurre direttamente in qualità di titolare/legale rappresentante i seguenti pubblici esercizi:  
 ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

- che in data \_\_\_\_\_ è stata depositata presso l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, Distretto di \_\_\_\_\_ la "registrazione imprese alimentari" riferita all'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla presente S.C.I.A.;
- che i locali ove verrà insediata l'attività hanno la seguente destinazione d'uso \_\_\_\_\_ e che la stessa risulta conforme alle previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune, del Regolamento Edilizio comunale e della normativa di settore;
- che per i locali ove verrà insediata l'attività e con riferimento alla destinazione d'uso dichiarata al precedente punto, è in possesso di:
  - certificato di agibilità n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_\_ dal Comune di \_\_\_\_\_;
  - certificazione di conformità per interventi di recupero e cambi d'uso depositata presso il Comune di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;
  - certificazione di conformità per edifici esistenti depositata presso il Comune di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.
- di aver la disponibilità dell'azienda commerciale
- che sussistono i requisiti per la classificazione dell'esercizio a \_\_\_\_\_ stella/e, ai sensi dell'art. 3 del D.P.P. 14 giugno 2001, n. 21-72/Leg.\* (regolamento d'esecuzione dell'L.P. 9/2000);
- di avere la disponibilità dei locali a titolo di (proprietà, affitto, ecc....) \_\_\_\_\_ nei quali viene insediato l'esercizio pubblico;
- che i locali ove è insediato il pubblico esercizio sono conformi alle norme di prevenzione incendi e di sicurezza, comprese quelle nei luoghi di lavoro;
- che i locali ove è insediato il pubblico esercizio rispettano i requisiti di sorvegliabilità, ai sensi del D.M. 17 dicembre 1992, n. 564;\*\*
- di essere a conoscenza che è vietata la somministrazione e la vendita di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione ai minori di 18 anni;
- di essere a conoscenza che la presentazione di questa Scia consente, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi di settore:
  - l'installazione e uso di apparecchi radiotelevisivi, mangianastri e juke-box;
  - l'effettuazione di piccoli trattenimenti musicali senza ballo e la trasmissione di eventi sportivi e vari anche su reti decodificate, in sale con capienza e afflusso non superiore alle 100 persone dove la clientela autorizzata acceda normalmente purché non siano apprestati elementi atti a trasformare l'esercizio in un locale di pubblico spettacolo o trattenimento e purché non sia previsto il pagamento di un biglietto di ingresso o comunque un aumento del prezzo delle consumazioni;
  - l'installazione di flipper, calcetti, videogiochi e simili fino ad un massimo di cinque apparecchi da gioco complessivi (**vedi Nota 1**);
  - la pratica dei giochi leciti, con il solo onere dell'esposizione della tabella dei giochi proibiti, vidimata dal Sindaco;
  - la vendita per asporto dei prodotti che si è autorizzati a somministrare (non si applica agli esercizi alberghieri senza somministrazione aperta al pubblico).

**Nota 1:** l'installazione degli apparecchi da gioco è consentita solo qualora l'amministrazione comunale non abbia adottato provvedimenti che limitano o vietano la collocazione degli stessi individuati dall'art. 110 commi 6 e 7 del Regio decreto 773/1931, ai sensi dell'art. 13bis della L.P. 14 luglio 2000, n. 9.

## ☞ Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (art. 13)

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale è stata presentata la documentazione;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è il Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- responsabile del trattamento è il Dirigente del Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art .7 del D.Lgs.196/2003.

**Luogo**

**Data**

**Firma del titolare o legale rappresentante**

\_\_\_\_\_ \_ / \_ / \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

\_\_\_\_\_

*(indicare in stampatello il nome del dipendente)*

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

### Si allega la seguente documentazione:

- fotocopia della carta di identità in corso di validità *(solo se la SCIA non è sottoscritta in presenza del dipendente addetto)*;
- allegato A - n. \_\_\_\_\_ dichiarazioni sostitutive di certificazione dei requisiti morali *(per le s.n.c., di tutti i soci; per le s.a.s., dei soci accomandatari; per le società di capitali, del legale rappresentante e degli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione)*;
- allegato B - dichiarazione sostitutiva di certificazione del preposto;
- copia della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno in corso di validità *(per cittadini extracomunitari)*;
- dichiarazione notarile attestante l'avvenuta stipula dell'atto di trasferimento dell'azienda;
- ricevuta dell'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria *(vedi nota)*.

## NOTE

Verificare presso il Comune ove si presenta la SCIA, se il Comune stesso ha stabilito eventuali diritti di istruttoria. In caso affermativo accertare gli importi dovuti e le modalità di pagamento. La ricevuta dell'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria va allegata alla presente SCIA

Nota esplicativa:

### R.D. 18 giugno 1931 n. 773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)

#### art. 11

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

1. a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
2. a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'Autorità e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego dell'autorizzazione.

### Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"

#### art.71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
  - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo editale;
  - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II (Dei delitti contro l'industria e il commercio) del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
  - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II (Dei delitti di comune pericolo mediante frode) del codice penale;
  - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
  - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27/12/1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31/05/1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia), ovvero a misure di sicurezza;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

\* D.P.G.P. 14/6/2001 n. 21-72/Leg: "Regolamento di esecuzione della L.P. 14/7/2000 n. 9"

#### Art. 3 "Classificazione"

1. Gli esercizi per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande non annessi ad esercizi alberghieri sono classificati in categorie da 1 a 5 stelle sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1. Ferme restando le disposizioni previste dalla legge che disciplina la classificazione degli esercizi alberghieri, la classificazione degli esercizi di somministrazione non annessi ad esercizi alberghieri è richiesta dall'interessato ed è assegnata con il provvedimento di autorizzazione.
2. Il livello di classificazione richiesto può essere attribuito anche ove non sia rispettato uno dei criteri per esso previsti, purchè tale deroga sia motivata in relazione al grado qualitativo e quantitativo degli altri criteri sussistenti, delle caratteristiche e della localizzazione dell'esercizio e della capacità professionale dell'esercente, anche con riferimento all'eventuale inserimento in specifiche guide a carattere nazionale o provinciale.
3. Qualora in uno stesso esercizio vengano svolte congiuntamente più tipologie o sottotipologie tra quelle previste dall'art. 2 della Legge, il livello di classificazione deve comunque essere unico.
4. Il segno distintivo contenente il numero delle stelle assegnato, pubblicizzato secondo quanto previsto dall'art. 26, deve essere conforme ai modelli approvati con il decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 dicembre 1989 n. 15-13/leg. ed avere le seguenti caratteristiche:
  - a) formato di cm. 22 di base per cm. 13 di altezza;
  - b) sfondo color blu;
  - c) stelle a 5 punte color giallo;

d) scritta "Trentino" con il simbolo della farfalla in color bianco.

5. La modifica del livello di classificazione è disposta dal Comune previa presentazione, da parte dell'interessato, di apposita istanza che specifichi i requisiti che giustificano la modifica stessa.

6. Qualora venga accertato che i requisiti dell'esercizio non corrispondono a quelli prescritti per il livello di classificazione assegnato, il Comune modifica d'ufficio il livello medesimo con provvedimento da comunicare all'interessato. Il provvedimento di modifica è adottato previa contestazione dei motivi sui quali si fonda e previo invito a presentare per iscritto eventuali osservazioni nel termine perentorio di trenta giorni.

**\*\* D.M. 17 dicembre 1992, n. 564**

**Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande**

Gazz. Uff. 12 febbraio 1993, n. 35

Modificato dall'art. 1, D.M. 5 agosto 1994, n. 534 (Gazz. Uff. 12 settembre 1994, n. 213).

**IL MINISTRO DELL'INTERNO**

Visto l'art. 3, comma 1, della legge 25 agosto 1991, n. 287, contenente: «Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sulla attività dei pubblici esercizi»;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

Visto l'art. 19, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, contenente: «Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382»;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 5 ottobre 1992;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 (nota n. 559/LEG/223.000.3/S.1 del 1° dicembre 1992);

Adotta il seguente regolamento:

**1. Sorvegliabilità esterna.**

1. I locali e le aree adibiti, anche temporaneamente o per attività stagionale, ad esercizio per la somministrazione al pubblico di alimenti o bevande devono avere caratteristiche costruttive tali da non impedire la sorvegliabilità delle vie d'accesso o d'uscita.

2. Le porte o altri ingressi devono consentire l'accesso diretto dalla strada, piazza o altro luogo pubblico e non possono essere utilizzati per l'accesso ad abitazioni private.

3. In caso di locali parzialmente interrati, gli accessi devono essere integralmente visibili dalla strada, piazza o altro luogo pubblico.

4. Nel caso di locali ubicati ad un livello o piano superiore a quello della strada, piazza o altro luogo pubblico d'accesso, la visibilità esterna deve essere specificamente verificata dall'autorità di pubblica sicurezza, che può prescrivere, quando la misura risulti sufficiente ai fini di cui al comma 1, l'apposizione di idonei sistemi di illuminazione e di segnalazione degli accessi e la chiusura di ulteriori vie d'accesso o d'uscita.

**2. Caratteristiche delle vie d'accesso.**

1. Nessun impedimento deve essere frapposto all'ingresso o uscita del locale durante l'orario di apertura dell'esercizio e la porta d'accesso deve essere costruita in modo da consentire sempre l'apertura dall'esterno.

**3. Sorvegliabilità interna.**

1. Le suddivisioni interne del locale, ad esclusione dei servizi igienici e dei vani non aperti al pubblico, non possono essere chiuse da porte o grate munite di serratura o da altri sistemi di chiusura che non consentano un immediato accesso.

2. Eventuali locali interni non aperti al pubblico devono essere indicati al momento della richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 1, della legge 25 agosto 1991, n. 287, e non può essere impedito l'accesso agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza che effettuano i controlli ai sensi di legge.

3. In ogni caso deve essere assicurata mediante targhe o altre indicazioni anche luminose, quando prescritto, l'identificabilità degli accessi ai vani interni dell'esercizio e le vie d'uscita del medesimo.

**4. Caratteristiche dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande annessi a circoli privati.**

1. I locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

**5. Norma transitoria.**

1. I locali per i quali è già autorizzata, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, la somministrazione di alimenti e bevande, dovranno essere resi conformi alle disposizioni degli articoli 2 e 3 del presente decreto entro il 31 ottobre 1994. Entro la stessa data, i circoli privati o enti che siano stati autorizzati, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, a somministrare alimenti e bevande, devono altresì ottemperare al divieto di apporre all'esterno dei locali insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino l'attività di somministrazione effettuata all'interno.

2. Le comunicazioni interne fra i locali adibiti a pubblico esercizio e i locali aventi diversa destinazione, esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento debbono essere chiuse a chiave durante l'orario di apertura del pubblico esercizio e deve essere impedito l'accesso a chiunque.

Copia del presente modello corredato dagli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del Comune dovrà essere allegato alla "Comunicazione unica" da inviare per via telematica, entro 30 giorni dall'effettivo inizio dell'attività, al Registro delle Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie

**ALLEGATO A**  
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ALTRE PERSONE DIVERSE DAL TITOLARE O DAL PREPOSTO**  
**INDICATE ALL'ARTICOLO 85 DEL D.LGS. 159/2011**  
(solo per le società)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (nome e cognome)

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

codice fiscale/partita IVA \_\_\_\_\_

residente/con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**dichiara**

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010: vedi nota esplicativa
2. che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (antimafia).

**☞ Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (art. 13)**

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale è stata presentata la documentazione;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è il Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- responsabile del trattamento è il Dirigente del Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

**Luogo**

**Data**

**Firma**

\_\_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

(indicare in stampatello il nome del dipendente)

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

## Nota esplicativa:

**Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"**  
art.71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II (Dei delitti contro l'industria e il commercio) del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II (Dei delitti di comune pericolo mediante frode) del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27/12/1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31/05/1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia), ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

**ALLEGATO B  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL PREPOSTO**

La nomina del preposto è sempre necessaria qualora il titolare non provveda direttamente alla conduzione dell'esercizio e quando ne conduca direttamente più di due nello stesso comune o nei comuni confinanti.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (nome e cognome)

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

codice fiscale/partita IVA \_\_\_\_\_

residente/con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ con domicilio presso \_\_\_\_\_

quale PREPOSTO alla conduzione del pubblico esercizio, all'insegna \_\_\_\_\_

dal signor \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

con sede a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**d i c h i a r a**

ai sensi dell'articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9 (art. 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010: vedi nota esplicativa);
- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art. 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (antimafia) e s.m.;
- di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 5 della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9:
  - aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano  
 nome dell'Istituto \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_  
 oggetto del corso \_\_\_\_\_ anno di conclusione \_\_\_\_\_ ;
  - avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

presso la ditta/società \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
con la qualifica di \_\_\_\_\_ regolarmente iscritto all'INPS posizione  
nr. \_\_\_\_\_ dal al \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;  
ovvero  
tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

- n. iscrizione Registro Imprese \_\_\_\_\_ C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_;
- essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola a indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti  
titolo di studio \_\_\_\_\_ conseguito presso \_\_\_\_\_  
con sede \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- essere stato iscritto nel Registro degli esercenti il commercio di cui all'art. 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande o per il commercio – settore alimentare - iscrizione R.E.C. n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_;
- attestato conseguito in data \_\_\_\_\_ per il superamento dell'esame di idoneità dinanzi alla commissione \_\_\_\_\_ costituita presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
(gruppi merceologici dal I all'VIII o settore somministrazione di alimenti e bevande);
- di non condurre direttamente in qualità di titolare o preposto altri pubblici esercizi
- di condurre direttamente in qualità di titolare o preposto i seguenti pubblici esercizi:  
ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
ubicato nel comune di: \_\_\_\_\_ in via/p.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

#### **Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (art. 13)**

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale è stata presentata la documentazione;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è il Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- responsabile del trattamento è il Dirigente del Comune a cui viene indirizzata la dichiarazione;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003..

**Luogo**

**Data**

**Firma**

\_\_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

\_\_\_\_\_  
(indicare in stampatello il nome del dipendente)

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

## Nota esplicativa:

### R.D. 18 giugno 1931 n. 773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)

#### art. 11

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

3. a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
4. a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'Autorità e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego dell'autorizzazione.

---

### Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"

#### art.71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
  - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
  - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II (Dei delitti contro l'industria e il commercio) del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
  - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II (Dei delitti di comune pericolo mediante frode) del codice penale;
  - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
  - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27/12/1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31/05/1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia), ovvero a misure di sicurezza;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.